

CSD

Cologno Solidale
e Democratica



Bollettino
di informazione
stampato in proprio

informa

febbraio 2019

www.colognosolidaledemocratica.it

ciessed@gmail.com

Che cosa sta succedendo a Cologno?

Ascoltare e confrontare, cercare di capire. Non sempre ciò che ci viene raccontato corrisponde alla realtà. Pensiamo liberi, per una Cologno viva!

GOVERNARE COLOGNO

Una narrazione distorta della realtà

Negli ultimi anni, la popolazione di Cologno ha assistito a una **narrazione schizofrenica sulla città**, da parte del Sindaco e della sua Giunta: da un lato pare che le nostre strade e le nostre case siano fortemente insicure e minacciate, tanto da dovere pensare all'installazione di telecamere di controllo e a misure di sicurezza; dall'altro si dice e ripete che tutto va finalmente bene da quanto la Lega è al governo, non ci sono più file di bisognosi alla ricerca di aiuto e tutti godono di tranquillità e benessere.

Di fatto, anche se il Sindaco continua ad affermare che la priorità della città è la **sicurezza**, facendo intendere che alcuni quartieri siano paragonabili al Bronx degli anni bui, i dati dicono che i reati sono in calo. Certo, i problemi ci sono: degrado, traffico e disordinata viabilità, edifici malandati e inefficienti dal punto di vista energetico, scarso senso civico, parchi vandalizzati, vecchie e nuove povertà, inquinamento.



Ma sono problemi da affrontare con meditate politiche sociali, non da usare come pretesto per giustificare **provvedimenti antidemocratici**, come per esempio l'ordinanza sindacale "contingibile e urgente" con la quale nel settembre del 2017 la Giunta aveva disposto una serie di oneri ai privati che intendessero mettere a disposizione i propri immobili per l'**accoglienza** di richiedenti asilo, mediante convenzione con la Prefettura. (continua)

(continua: Una narrazione distorta della realtà)

Il 20 novembre 2018 il Tribunale di Milano ha accertato il **carattere discriminatorio** di questa ordinanza e ha condannato il nostro Comune, come altri Comuni che ne avevano varate di simili, a un **risarcimento in denaro** del danno "da discriminazione", calcolato in circa 8.270 euro più le spese legali (come si legge nel dispositivo della sentenza del Tribunale, pubblicato nel sito del Comune: http://www.comune.colognomonzese.mi.it/upload/colognomonzese_ecm8/notizie/Dispositivo_Ordinanza_Tribunale_28174_54975.pdf).

Il Sindaco vanta una grande attenzione per i bisogni delle categorie sociali "deboli", ma è difficile vederne gli esiti pratici. Dall'analisi delle richieste ai Servizi Sociali dal 2015 a oggi, persiste la richiesta di case popolari, di sussidi, di lavoro.

Ora si sta aprendo una fase importante per la città, con l'elaborazione della variante del **Piano del governo del territorio**. Cologno Solidale e Democratica parteciperà ai lavori offrendo la competenza dei suoi attivisti, come ha sempre fatto anche in passato, quando era all'opposizione della sinistra, poi nei cinque anni al governo, e oggi all'opposizione della Lega. CSD è una lista di cittadini che vogliono una Cologno viva, fiorente nel **rispetto delle diversità** e della partecipazione democratica. Purtroppo molte delle proposte di CSD non hanno ascolto e vengono bloccate in sede istituzionale.■

Che facciamo con una TETTOIA IN AMIANTO vicino alle **SCUOLE** di via Boccaccio, all'interno del sito della ex Torriani?

Nel Consiglio Comunale del 23 gennaio 2019 si sarebbe dovuto decidere come intervenire per salvaguardare la salute dei cittadini. Ma la discussione è stata rimandata. Forse non è una questione urgente?



Il Poliambulatorio di via Boccaccio a Cologno

DALLA PARTE DEI CITTADINI

I servizi che servono

Facciamo un giro di ricognizione nel **Poliambulatorio di via Boccaccio**, di nuovo preoccupati per la situazione dei nostri servizi sanitari.

Nonostante si continui da parte della Regione a dichiarare l'importanza dei servizi territoriali, come filtro contro l'intasamento dei Pronto Soccorso e l'ospedalizzazione, questi servizi sono continuamente in pericolo. Ora a Cologno, oltre al problema dei medici di base che vanno in pensione e non vengono sostituiti, rischiamo di **perdere specialisti** del Poliambulatorio nella stessa condizione, mentre aumentano le strutture private.

Girando per i locali siamo assaliti dai ricordi di quando, nella **prima metà degli anni Settanta**, la struttura fu inaugurata, con la gioia di una conquista, e di come fu sede di un'esperienza importante: prima ancora che nel 1975 fossero istituiti i Consultori familiari, partendo da un semplice e nuovo centro per la raccolta dei Pap-Test si costituì un vero e proprio **consultorio ginecologico** che divenne **luogo di incontro, confronto, informazione e formazione** di donne di ogni estrazione sociale. Negli stessi anni si lottava per il primo asilo nido e per nuove scuole, si discuteva sul nuovo Diritto di famiglia, sul divorzio e sull'aborto.

I problemi di Cologno erano tanti: da paese che negli anni Sessanta contava quasi 18.000 residenti, si era trasformata nel 1971 in una città di quasi 45.000 abitanti, per la forte ondata immigratoria

specie dal Sud Italia. **Cologno divenne un vero e proprio laboratorio sociale**, faticoso senza dubbio, ma appassionante per le sfide che poneva: la mancanza di case, di scuole, di servizi. Le conquiste furono ottenute anche per lo spirito di confronto e di partecipazione, che ora viene ostacolato dall'eliminazione delle strutture **partecipative**.

Le **strutture per la partecipazione dei cittadini** attorno ai grandi temi che li interessano avevano certo bisogno di essere migliorate, ma non eliminate, specie di fronte alla complessità delle nuove situazioni che dovremo affrontare. ■

PENSARE, FARE

Che cos'è la pace

Lo scorso 7 ottobre 2018, **Cologno Solidale e Democratica** ha organizzato la partecipazione di un gruppo di colognesi alla Marcia della Pace Perugia-Assisi. Ma ha ancora senso, oggi, riflettere sulla pace?

Che cos'è la pace? Molti diranno: è l'assenza della guerra. Quindi noi, in Italia, siamo in pace. Ma è davvero così? La pace non si definisce solo in negativo, come **"assenza" di guerra**, ma si definisce in positivo, come **"presenza" di giustizia**: giustizia sociale, giustizia economica, giustizia culturale. Giustizia, detta anche "equità", ovvero eque (pari) opportunità di vita, di realizzazione, di benessere e di crescita per tutti. Possiamo allora dire ancora che oggi, in Italia, abbiamo la pace?

Cologno Solidale e Democratica ritiene che **oggi, in Italia, non ci sia pace**. Il disagio economico lacera le famiglie, il limitato accesso alle risorse per il benessere, la salute, la casa, la crescita culturale deriva da **una mancanza di pace, cioè di giustizia**, che pare peggiorare sempre più.

Il fatto preoccupante è che il governo e le maggiori forze politiche in questo momento

mettono tutto il loro impegno non per sanare questa situazione di grave iniquità, ma per acuirlo, attraverso una **campagna di comunicazione manipolatoria e mistificatoria**, che mira a **scatenare la guerra tra i poveri**, mentre i (pochi) ricchi si garantiscono il loro privilegio. Istigare la guerra tra poveri è facile: bisogna prima di tutto **generare una paura**, costruendo una grossa **minaccia**: nel caso italiano, la minaccia costruita sono gli immigrati. Ma **l'immigrazione è un fenomeno connaturato alla storia dell'uomo**: sempre c'è stata e sempre ci sarà. Da sempre, l'uomo si sposta cercando luoghi e situazione per stare meglio, per vivere meglio. I nostri figli vanno a studiare in Gran Bretagna, i nostri nonni sono emigrati in Germania e in tutto il mondo.

Se negli ultimi decenni l'immigrazione in Italia ha colto impreparate le istituzioni, la responsabilità è delle istituzioni: c'è un fatto, e questo fatto va affrontato, nel modo più civile e umano possibile. Ma le istituzioni non se ne sono occupate. Salvo rari casi, gli uomini delle istituzioni hanno preferito **creare il nemico**, costruire la minaccia, per generare paura.

Ma a che cosa serve la paura? La paura è utilissima a chi vuole **gestire le masse** con poco sforzo e tanta disonestà: la paura genera aggressività, l'aggressività richiede tutta l'attenzione e l'energia di cui si è capaci, distogliendola da altro. Ciò che si vuole è semplicemente questo: **distogliere la nostra attenzione e energia da altro**. L'altro è la causa vera dei problemi dell'Italia di oggi: le scandalose **disuguaglianze sociali, i diritti che si perdono** ogni giorno di più (diritto alla **casa**, al **lavoro**, all'**istruzione**, alla **salute**). *(continua)*



(continua: Che cos'è la pace)

Cogno Solidale e Democratica ha partecipato alla Marcia della Pace con pensieri e progetti chiari. I valori che ci uniscono sono nel nostro nome: solidarietà e democrazia, partecipazione ed equità, giustizia. **C'è molto da fare**, in Italia e nelle nostre realtà territoriali, per costruire un sistema di convivenza civile che garantisca a tutti **un orizzonte di vita dignitoso**, una partecipazione piena alla vita sociale e politica. Abbiamo marciato per questa pace. Abbiamo marciato per la giustizia, contro ogni mistificazione e manipolazione, che ci vuole mettere gli uni contro gli altri, a vantaggio di chi usa la politica per il proprio tornaconto. ■

VITA IN COMUNE

La Terza Commissione Consiliare sui Servizi Sociali

Dopo ben tre anni dall'insediamento dell'amministrazione Rocchi, per la prima volta il 27 novembre 2018 la Terza Commissione Consiliare si è riunita per presentare e discutere i dati riguardo all'attività dei Servizi Sociali, di sua competenza. Abbiamo appreso dai **dati statistici** illustrati che dal 2015 i problemi delle persone in difficoltà non hanno trovato soluzioni e che **la povertà non è stata sconfitta**. In generale, pare che il Sindaco e la sua maggioranza interpretino il loro mandato come un'occasione per attuare strategie politiche, non per aiutare la popolazione tutta, senza distinzioni di portafoglio, di colore di pelle e di lingua.

In questa sola serata abbiamo scoperto che un cittadino con sindrome di Down non ha accesso al servizio diurno integrato da due anni. Abbiamo scoperto che il maggior numero di richieste ai Servizi Sociali viene da persone che hanno bisogno di una casa. Abbiamo scoperto che **il Comune non ha speso i fondi regionali (circa 47.000 euro) destinati alla morosità incolpevole di famiglie in difficoltà** nel pagare l'affitto. Di fatto, la Giunta ha scelto di **non investire sui Servizi Sociali** con maggiori risorse umane ed economiche. L'amministrazione Rocchi ha preferito impe-

gnare 500.000 euro per l'Area feste (il cosiddetto Centro Polifunzionale) piuttosto che dare un tetto alle persone indigenti. È questo il bene della comunità, secondo l'Amministrazione a guida leghista? Mettere prima il divertimento e lo svago rispetto alla cura delle persone più fragili?

Nel Consiglio Comunale del 15 novembre 2018 la maggioranza Rocchi ha bocciato la mozione di Cogno Solidale e Democratica per l'attuazione del *Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche*, non ritenendola pertinente. E infatti, la sera della Commissione Servizi Sociali un cittadino cogenese diversamente abile che voleva assistere al dibattito in Sala consigliare non ha potuto utilizzare il montacarichi perché fuori uso! Cogno Solidale e Democratica, come tanti cittadini cogenesi, vorrebbe che fosse rispettato il **diritto dei più deboli** a non essere esclusi ed emarginati, a vivere dignitosamente la normalità delle azioni quotidiane. ■

COMPRENDERE IL PRESENTE

Che cosa ci ha insegnato il Giorno della Memoria?



Abbiamo ricordato l'**orrore** dello sterminio di milioni di ebrei, sinti, dissidenti politici, disabili e omosessuali, perpetrato da nazisti e fascisti nel secolo scorso. Ma qual è il grande

insegnamento che dobbiamo trarne? Che la **discriminazione** tra quest'uomo e quest'altro, operata e teorizzata su qualsiasi base e per qualsiasi obiettivo, genera disumanità e colpisce tutti. Se oggi a qualcuno pare **accettabile dividere uomini di serie A e uomini di serie B, negando ai secondi il diritto di salvarsi** dalla miseria, dalla tortura e dalla morte, allora il Giorno della Memoria non è servito a niente. ■

Hanno contribuito a questo giornale Loredana Verzino, Bianca Narici, Anna Favalli, Maria Pia Picone